

Stelle e stalle, comete e re magi

Uno sguardo scientifico sulla magia del Natale

GLI ANIMALI DEL PRESEPE



Fin dalla preistoria la domesticazione di specie selvatiche ha giocato un ruolo molto importante per la vita dell'uomo, che da sempre è ricorso agli animali (e alle piante) per nutrirsi, coprirsi, spostarsi e cacciare. Partendo da antenati selvatici, l'uomo ha selezionato nei secoli (e lo fa tutt'ora) peculiarità ed attitudini a lui congeniali, ottenendo via via delle "razze" definite *domestiche* (proprio perché frutto dell'opera umana) che, pur conservando l'antenato comune, presentano caratteristiche morfologiche e comportamentali tra loro molto diverse, "scelte" a seconda dell'utilizzo previsto e dell'ambiente in cui vivono.

Le numerose razze documentate di animali da allevamento, come vacche, pecore, capre, asini, cavalli, galline e conigli rappresentano quindi un esempio di "biodiversità domestica", un patrimonio di trasformazioni ed adattamenti che l'uomo ha ottenuto a partire dai ceppi selvatici e che, nelle condizioni di relativo "isolamento" o limitato scambio che hanno caratterizzato le agricolture tradizionali fino all'inizio del XX secolo, si è conservato in tutta la sua varietà e diversificazione geografica.

La trasformazione degli allevamenti tradizionali verso forme più standardizzate e la globalizzazione del mercato (che ha premiato alcune varietà e ne ha penalizzato altre), ha in pochi decenni determinato una drastica riduzione del numero delle razze allevate.

In questa avveniristica stalla, un po' come un'arca del futuro, si possono riscoprire alcune antiche razze, oggi rare ma fortemente legate alla tradizione locale, alpina e trentina.